



ITA DELLA COMUNITÀ

www.parrochiadistra.it



APPUNTAMENTI DI QUESTA SETTIMANA

Domenica 2-9

Lunedì 3 a Giovedì 6: ore 20.45 S. Rosario in Chiesa

Venerdì 7: ore 20.30 S. Rosario e segue meditazione sulla Parola di Dio della domenica

Ritrovandoci in un luogo preparato per la preghiera o attorno allo stesso tavolo, aprendo il vangelo e accendendo la candela che ricorda il battesimo, nostra prima Pasqua, iniziamo Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo. Leggiamo il vangelo di questa domenica(vedi prima pagina di questo foglio domenicale). Al termine della lettura, acclamiamo alla Parola del Signore: Cristo è risorto, Alleluia! Davvero è risorto, Alleluia! Dopo qualche istante di riflessione e aver condiviso qualche breve riflessione, diciamo insieme: «Il suo amore è per sempre». Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

Padre nostro...

Concludiamo dicendo: O Dio, che ci hai inseriti in Cristo come tralci nella vite vera, confermami nel tuo Spirito, perché, amandoci gli uni gli altri, diventiamo primizie di un'umanità nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo. Amen

GRAZIE

ai ragazzi e alle ragazze, ai genitori, alla catechista, agli accompagnatori dei genitori per la partecipazione alla celebrazione pasquale della Cresima e della S. Messa con la prima Comunione. Grazie a tutti coloro che hanno animato la liturgia e garantito il servizio anticodiv. Grazie a

tutti coloro che, anche in occasione delle feste pasquali, alla domenica, e in altre circostanze, hanno colto e coglieranno l'occasione per una loro offerta per gli impegni della parrocchia: *Un impegno di tutti a favore di tutti.*

Iscrizioni per la scuola materna

Sono aperte le iscrizioni alla SEZIONE PRIMAVERA della nostra scuola dell'infanzia entro dicembre 2021 dedicata ai bambini che compiono DUE ANNI Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 049 502537 oppure <https://bit.ly/scuolastra>

Itinerario in preparazione alla celebrazione del matrimonio

Le coppie interessate sono pregate a mettersi in contatto con la parrocchia. L'itinerario, che non chiede che sia già fissata una data per la celebrazione, avrà inizio appena ci saranno alcune coppie disposte a condividere l'esperienza

Visita alle famiglie e preghiera di benedizione con i familiari.

Certa la disponibilità del parroco, ma dati gli impegni pastorali e l'ora più opportuna per le stesse famiglie, per facilitare questo momento di incontro sarebbe opportuno concordare il giorno e l'ora.. Vi è pure la consapevolezza che il momento che stiamo vivendo ne condiziona la possibilità.

parrochiadistra@freepass.it - gbtoniolo@micso.net

Caritas parrocchiale 348.1617117 - circolo NOI Fossolovara 349.687126

Canonica

Strada dei 100 Anni, 1
Tel e Fax 049.504352

Centro parrocchiale

Via Fossolovara
E-mail noifossolovara@gmail.com

Scuola dell'infanzia

Strada dei 100 Anni, 8
Tel 049.502537 - Fax 049.9804926

Comunità parrocchiale di Stra

foglio settimanale

2 maggio 2021 n. 23

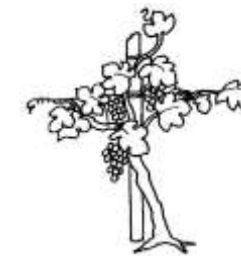


V DOMENICA DI PASQUA

«Io sono la vite, voi i tralci»

La Parola di Dio di questa Domenica

At 9,26-31; Sal 21 (22);
1 Gv 3,18-24; Gv 15,1-8



In ascolto della Parola
Dal Vangelo secondo Giovanni
(15,1-8)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Meditazione

Questo è il suo comandamento: che cre-

diamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri... La parola di Dio, in particolare la parola del Signore che, dal vangelo secondo Giovanni, ci viene rivolta nella liturgia di questa quinta domenica di Pasqua, illumina questa affermazione della prima lettera San Giovanni apostolo. Anche se è abituale dire che i cristiani sono coloro che credono in Gesù Cristo - da lui ne deriva, infatti, il nome cristiano - non possiamo smettere di interrogarci su ciò che vuol dire credere realmente in lui. Che non ci sia concesso di cessare di interrogarci è dato da ciò che dovrebbe significare "credere in lui". Non si tratta semplicemente di una dottrina, più o meno imparata o condivisa, ma di una relazione interpersonale, di un incontro vivo e reale che avviene nel tempo, nella nostra storia personale e del mondo; essendo "relazione e incontro" non può non essere vissuto, ripensato e rivissuto continuamente. Non è, forse, di ogni relazione d'amore in quanto tale non essere data una volta per sempre ma rivissuta e riattualizzata ogni giorno, nella quotidianità? Non ha forse bisogno di essere alimentata

CALENDARIO LITURGICO

dalla parola che fa del dialogo lo stile della conoscenza reciproca per fare della propria **vita un dono di sè all'altro sempre più profondo?** Nondimeno, il nostro credere in Gesù Cristo non può affatto prescindere dalla sua parola, da ciò che di se stesso ci vuole dire, anzi dal dono che vuole fare di sè a tutti noi. Non possiamo conoscerlo se lui non si dà a noi e non accogliamo ciò che ci rivela di sè. Nel brano evangelico **che ci viene proposto all'ascolto, Gesù si rivolge a noi come colui che è la vite. Più volte, stando al racconto del vangelo secondo Giovanni, Gesù ha detto: "Io sono". "Io sono" il pane della vita (cf Gv 6,25), la luce (cf Gv 8,12), la porta (cf Gv 10,7-9), il pastore buono (cf Gv 10,11), la risurrezione e la vita (cf Gv 11,25), la via, la verità e vita (cf Gv 14,6). Ora, dicendoci "Io sono la vite, quella vera", aggiunge che l'agricoltore è lo stesso Dio, Padre suo e nostro, e che noi siamo innestati a lui come i tralci alla vite. Che lui sia la "vite vera" ci assicura che non potrà mai accadere che non porti frutti; nello stesso tempo anche la nostra vita, rimanendo uniti a lui come i tralci alla vite, non sarà sterile, senza frutto. La parola che Cristo ci rivolge nel suo autorigelarsi a noi come "la vite vera", "coltivata" da Dio Padre, nella quale siamo innestati in lui, ci assicura che, accogliendo la sua parola e ponendo la nostra fiducia in lui e nel Padre suo, Dio ama la nostra vita, non vuole altro che noi viviamo. Per questo, lui, Gesù Cristo, il Figlio suo si è fatto uomo, dice di sè: "Io sono venuto perchè abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10,10). Tanto è facile da comprendere l'immagine della vite e dei tralci, tanto più è straordinaria, e umanamente impensabile, la realtà nella quale ci vuole introdurre: una stessa vita ci unisce a Cri-**

sto come una stessa linfa scorre nella vite **e nei tralci. Comprendiamo allora l'insistenza con la quale Gesù ci esorta a "rimanere" in lui: è questione di vita. Sono chiare anche le indicazioni che ci dà per rimanere in lui: ascoltare la sua parola e amarci gli uni gli altri come fratelli e sorelle. In altre parole lo stesso amore che unisce lui al Padre è lo stesso amore che ci unisce a lui e tra di noi. Vale la pena allora fare nostro l'invito che ci viene dalla prima lettera di S. Giovanni apostolo: "... fratelli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità". La fedeltà a questo amore ci chiede di ripensare la nostra vita personale e la nostra appartenenza alla comunità cristiana; in particolare di "rimuovere e togliere" (potare) dai nostri vissuti personali, familiari e comunitari tutto ciò che contraddice la nostra comunione d'amore con Cristo e tra di noi. Solo in questo modo potremo ritrovare quella fiducia reciproca della cui assenza non possono non soffrirne le nostre relazioni appesantite dalla paura, dal sospetto, dal pregiudizio e dallo sterile culto del nostro io. Rileggendo, dagli Atti degli apostoli, il racconto del ruolo autenticamente fraterno di Barnaba nell'introdurre nella comunità di Gerusalemme Saulo – Paolo, vincendo paure e sospetti, non possiamo non invocare tanti "nuovi Barnaba" per la nostra comunità e ringraziare per coloro che già ci sono... o meglio, per tutti noi chiamati ad essere, gli uni per gli altri, "altrettanti Barnaba". (dg)**

O Dio, che ci hai inseriti in Cristo come tralci nella vite vera, confermaci nel tuo Spirito, perché, amandoci gli uni gli altri, diventiamo primizie di un'umanità nuova.

Pregliera pasquale in famiglia

Sabato 1 maggio

*San Giuseppe Lavoratore
(Gn 1,26-2,3 opp. Col 3,14-15.17.23-24;
Sal 89 [90]; Mt 13,54-58) At 13,44-52; Sal 97
(98); Gv 14,7-14*

ore 7.30: Lodi Mattutine

*V DOMENICA DI PASQUA
At 9,26-31; Sal 21 (22);
1 Gv 3,18-24; Gv 15,1-8*

ore 19.00: Messa domenicale

Domenica 2 maggio

*V DOMENICA DI PASQUA
At 9,26-31; Sal 21 (22);
1 Gv 3,18-24; Gv 15,1-8*

ore 8.00: S. Messa

ore 10.30: S. Messa per la comunità

ore 19.00: S. Messa

Lunedì 3 maggio

*V settimana del Tempo di Pasqua
Santi Filippo e Giacomo, apostoli
1 Cor 15,1-8a; Sal 18 (19); Gv 14,6-14*

ore 7.30: Lodi Mattutine

ore 16.00: **Celebrazione dell'eucaristia per dare l'ultimo saluto a Loredana Rigato**

ore 19.00: S. Messa

Martedì 4 maggio

At 14,19-28; Sal 144 (145); Gv 14,27-31a

ore 7.30: Lodi Mattutine

ore 19.00: S. Messa (*Iscaro Pellefrini, Gaetano, Attilio Cappellari, Patrizia*)

Mercoledì 5 maggio

At 15,1-6; Sal 121 (122); Gv 15,1-8

ore 7.30: Lodi Mattutine

ore 10.00: S. Messa (*Targa Adolfo*)

Giovedì 6 maggio

At 15,7-21; Sal 95 (96); Gv 15,9-11

ore 7.30: Lodi Mattutine e S. Messa in chiesa parrocchiale

Venerdì 7 maggio

At 15,22-31; Sal 56 (57); Gv 15,12-17

ore 7.30: Lodi Mattutine

ore 19.00: S. Messa (*Collini Alceste e Gianna*)

Sabato 8 maggio

At 16,1-10; Sal 99 (100); Gv 15,18-21

ore 7.30: Lodi Mattutine

*VI DOMENICA DI PASQUA
At 10,25-26.34-35.44-48; Sal 97 (98);
1 Gv 4,7-10; Gv 15,9-17.*

ore 19.00: Messa domenicale

Domenica 9 maggio

*VI DOMENICA DI PASQUA
At 10,25-26.34-35.44-48; Sal 97 (98);
1 Gv 4,7-10; Gv 15,9-17.*

ore 8.00: S. Messa (*Pinaffo Lucia, Florinda, Ermenegildo, Maria, Giuseppina, Ivo, Delfina*)

ore 10.30: S. Messa per la comunità

ore 19.00: S. Messa

Ricordiamo

il fratello Fabio Scapin per il quale abbiamo celebrato l'eucaristia nel dare loro l'ultimo saluto.

>>>>>*<<<<<

La comunione eucaristica agli anziani e ammalati viene portata, in famiglia, nel primo e secondo venerdì del mese, oppure su appuntamento, telefonando in parrocchia, 049 504352 o ai ministri straordinari della comunione: Roberto Conte cell. 333 3038427; Armando Saccoman cell.3358454701. *Invitiamo familiari e amici, con discrezione e nel rispetto della sensibilità personale, a metterci in contatto, con coloro che desiderano ricevere l'Eucaristia o per un momento di preghiera in famiglia*

Mese di Maggio * Recita del S. Rosario

In comunione con tutta la Chiesa, in ogni parte della terra, come ci invita Papa Francesco, si innalzi una preghiera incessante a Maria affinché la pandemia sia vinta.